
Convenzione tra CFP e scuola per la sperimentazione dell'assolvimento dell'obbligo nei CFP (art. 7)

Viste:

- La Legge n. 9 del 20 gennaio 1999 "Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione"
- La circolare ministeriale n. 22 del 1° febbraio 1999
- Il Protocollo d'intesa siglato dalla Provincia di Brescia e dal Provveditorato agli Studi di Brescia in data 8 settembre 1999

TRA

l'Associazione CNOS-FAP Regione Lombardia per la Sede di Brescia, rappresentata dal delegato regionale prof. Enrico Stella, e **l'Istituto tecnico Industriale "Don Bosco" di Brescia**, rappresentato dal preside, prof. Pierangelo Rimoldi

SI CONVIENE

1. di attivare
 - un modulo continuo per n. 30 allievi in età dell'obbligo di istruzione a cui si aggiungono 9 allievi drop aut, che sono inseriti insieme ai

primi e partecipano alle stesse classi del primo anno della Scuola Superiore;

- l'ITI "don Bosco" (via san Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia), che è titolare dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione per questi allievi, sovrintende alle discipline comuni, che sono bagaglio culturale necessario anche alla qualifica professionale; queste discipline sono:

italiano

diritto ed economia

matematica

inglese

religione/etica

- I settori del Centro di Formazione Professionale nei quali sono inseriti gli allievi sono:

- Installatore e manutentore di impianti elettrici di bassa tensione (15 allievi in età dell'obbligo di istruzione, cui si aggiungono 5 drop aut) con le seguenti discipline di indirizzo:

laboratorio elettrico

tecnologia

disegno

fisica (elettro)

- Costruttore e montatore di gruppi meccanici (15 allievi in età dell'obbligo di istruzione a cui si aggiungono 4 drop aut) con le seguenti discipline di indirizzo:

laboratorio meccanico

tecnologia

disegno

fisica (meccanica)

2. di indirizzare il modulo continuo non solo agli allievi del primo anno della scuola superiore, ma pure di far partecipare i drop aut (per una ulteriore possibilità di orientamento) insieme a coloro che, già iscritti al sistema della Formazione Professionale, sono in età di obbligo di istruzione;
3. che al termine dell'anno scolastico conclusivo dell'obbligo di istruzione, quale finalità integrata e con il preciso scopo di diminuire la dispersione scolastica, l'ITI "Don Bosco" certificherà il relativo assolvimento dell'obbligo dal quale potranno scaturire le seguenti opzioni da parte degli alunni:
 - frequenza, a seguito di promozione, con gli eventuali debiti formativi per la storia e la matematica, della seconda classe dell'ITI;
 - passaggio ad altro indirizzo della Scuola Secondaria Superiore (sempre con i relativi debiti formativi da verificare)
 - il proseguimento degli studi presso il Centro di Formazione Professionale al secondo anno previa acquisizione del credito formativo
 - inserimento nel mondo del lavoro.
4. di costituire, affinché la progettazione scolastica scaturisca da scelte culturali unitarie, un gruppo di lavoro composto da Rappresentanti del

Centro di Formazione Professionale (nella persona del Direttore del Centro, del Coordinatore e di un Formatore di area di indirizzo) e da Rappresentanti dell'ITI (nella persona del Preside, di un docente di italiano e di uno di Lingua Straniera); a tal fine

■ è stato predisposto un Piano Didattico/Formativo che definisce le aree multidisciplinari (verrà utilizzata per le discipline comuni la Proposta di Progetto Integrato) comprese azioni di orientamento scolastico e professionale;

il gruppo di lavoro ha verificato la disponibilità per le discipline comuni; già quelle che operano nel Centro di Formazione Professionale del CNOS-FAP di Brescia sono valide: sono laureati ed esperti; questi ultimi hanno un curriculum professionale, certificato da corsi di formazione e di aggiornamento della Sede Nazionale del CNOS-FAP, che garantisce della idoneità e serietà della loro docenza (da anni preparano con esito positivo allievi al reinserimento nel Sistema Scolastico della Scuola Media Superiore (cfr. IPSIA Moretto)

così il gruppo di lavoro ha pure verificato la disponibilità di aule e ambienti completamente rinnovati e a norma della legge 626;

ha verificato la disponibilità di attrezzature (sala di lettura, laboratori di chimica, fisica ed informatica) dell'ITI, collocate nel medesimo palazzo dove si trova sia l'ITI che il CFP;

lo stesso gruppo ha verificato che gli allievi sono tutti coperti da assicurazione (Assicurazione Cattolica);

inoltre il gruppo di lavoro sa che le famiglie sono state informate di questa legge e della convenzione che si stipula tra Associazione CNOS-FAP Regione Lombardia, sede di Brescia e l'ITI "Don Bosco" di Brescia; le stesse famiglie sono venute a conoscenza delle modalità organizzative;

tale gruppo di lavoro è disponibile ad attivarsi ogni qual volta le eventuali esigenze didattiche ed organizzative richiedono;

■ sono stati previsti percorsi formativi integrati che realizzano in ogni caso l'acquisizione dei competenze di base e tali percorsi sono in grado di rispondere alle esigenze indicate nel comma 3 dell'art. 1 della Legge 9/99, anche facendo ricorso agli strumenti previsti dal D.M. 251/98 nonché al D.M. 179/99. In relazione alle competenze di base, in pratica si fa riferimento ai programmi previsti negli Istituti Professionali del "Progetto 92" e "2002";

■ il personale delle aree comuni avrà a disposizione nell'anno (periodo postnatalizio) delle modalità di aggiornamento e di confronto;

■ le valutazioni intermedie e finali saranno attuate da tutti i docenti ed esperti che hanno svolto attività didattica nei corsi;

■ la Provincia verrà informata in merito agli obiettivi raggiunti al fine di supportare la Provincia stessa nella fase di valutazione conclusiva della sperimentazione;

5. di formalizzare il rilascio da parte del CFP dell'Associazione CNOS-FAP Regione Lombardia, sede di Brescia, del certificato di frequenza e pro-

fitto valido come credito formativo per il conseguimento dell'attestato di qualifica;

6. di attuare questo modulo unico integrato, identificando all'interno dell'Istituzione Scolastica e Formativa Salesiana di Brescia modalità di attuazione che favoriscano il minor disagio possibile degli allievi e delle loro famiglie e nel contempo di esercitare il diritto di scelta già espressa prima ancora dell'entrata in vigore della legge 9/99.

Il delegato Regionale
dell'Associazione CNOS-FAP
Prof. Enrico Stella

Il preside
dell'Istituto Tecnico Industriale "Don Bosco"
prof. Pierangelo Rimoldi

Brescia, 10 settembre 1999